

SONDRIO IL TESTO A CURA DI QUADRIO ARISTARCHI E FRANCHETTI SOTTO L'EGIDA DELLA FONDAZIONE CREDITO VALTELLINESE

Un volume per orientarsi nel difficile mondo del lavoro

— SONDRIO —

UN FUTURO meno buio per i giovani che possono guardare al lavoro con uno sguardo speranzoso. Di questo e di altre tematiche riguardanti i giovani e il mondo dell'impiego si è parlato ieri pomeriggio, nella Sala Vitali, in un convegno dal titolo "Iniziative di indirizzo a favore dell'occupabilità", promosso dalla Fondazione Gruppo Credito Valtellinese del presidente Angelo Palma, al quale hanno preso parte relatori di spicco quali **Michele Tiraboschi**, professore ordinario di Diritto del lavoro presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e direttore del Centro studi "Marco Biagi", Assunto Quadrio Aristarchi, professore emerito di Psicologia sociale, Piero Fusina del Network G&I Sodalitas, Luciano Baldrini, presidente associazione Merlino di Sondrio, Marco Campanari, Alessandra Carsana e Sergio Schena (Società di sviluppo). «Quella di oggi è un'occasione importante per parlare della complessità delle

scelte in un periodo estremamente difficile come lo è quello attuale - dice il presidente della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Angelo Palma -. Ci sono tante constatazioni negative riguardo al mondo nel quale i ragazzi si trovano. La nota positiva viene da tutta quella serie di organismi ed enti che, prima che questa crisi emergesse in tutta la sua gravità, hanno posto le basi per aiutare i giovani nella soluzione dei loro problemi». Il convegno è stato anche l'occasione per presentare il volume "La formazione al lavoro - Insegnando si impara", a cura di Assunto Quadrio Aristarchi e di Cinzia Franchetti, sotto l'egida della Fondazione Creval. «Questo volume è proprio il risultato di una serie di azioni che la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese - ha detto Franchetti di Fondazione - ha messo in pratica da una decina di anni, sia nel campo dell'orientamento sia nel campo della formazione. Un investimento sui giovani che vengono visti come risorsa e

quindi come soggetti in grado di dare un impulso anche alla produttività con la loro opera, le proprie idee e la capacità di rinnovare. E l'orientamento è molto importante in un contesto come quello della provincia di Sondrio, che è un po' particolare. Crea difficoltà di scelta ai ragazzi, perchè il sistema produttivo offre una richiesta poco diversificata dei profili professionali e per la connotazione geografica, che rende difficili gli spostamenti per raggiungere l'università».

«**QUESTO** non è un libro solo teorico - ha detto Assunto Quadro Aristarchi - ma è un volume che nasce dalla continua sperimentazione di lavoro che la Fondazione svolge nelle scuole. Quello che c'è scritto non sono ricette ma dei suggerimenti. Il secondo punto importante è quello della reciprocità e cioè di quell'aspetto per il quale anche i giovani possono insegnare ai più anziani. E' importante lo scambio di idee tra le generazioni. Non vogliamo dire che il libro sia una terapia ottimistica, ma di certo può essere uno stimolo a guardare al futuro con positività». **Fulvio D'Eri**



IN SALA
Il convegno è stato anche l'occasione per presentare il volume «La formazione al lavoro - Insegnando si impara»
(National Press)